



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Divisione II

Progetti solidaristici di accoglienza

Le visite di monitoraggio effettuate nel corso del 2015

Così come previsto dalle "Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza", la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha effettuato 10 visite di monitoraggio presso le sedi di Associazioni che, durante l'anno 2015, hanno presentato e realizzato progetti di accoglienza temporanea in favore di minori stranieri.

Le Associazioni sono state selezionate a sorte all'interno di un campione predefinito sulla base dei criteri stabiliti dalle citate Linee Guida, le quali definiscono le modalità di verifica da parte della Direzione Generale su un campione rappresentativo (divisione per macro-aree, cittadinanza dei minori accolti, dimensioni dell'associazione [meno di 50 minori accolti, tra i 50 e i 100 minori, più di 100 minori], tipologia di accoglienza).

L'organizzazione e i progetti realizzati.

Le visite di monitoraggio hanno riguardato un'Associazione con sede nella Regione Lazio, tre nella Regione Campania, due nella Regione Toscana, due nella Regione Veneto e due nella Regione Emilia Romagna.

Le Associazioni monitorate hanno effettuato programmi solidaristici di accoglienza rivolti a minori provenienti dalla Bielorussia, Ucraina, Bosnia Erzegovina e campi Saharawi, residenti sia in istituti sia in famiglia.

Nel complesso, le Associazioni monitorate hanno presentato buone modalità organizzative e ottimi strumenti di gestione dei progetti. Sono state riscontrate qualità organizzative che hanno evidenziato un radicamento delle Associazioni nei territori dove operano e realizzano i progetti di accoglienza. Inoltre, riguardo le caratteristiche dei soggiorni dei minori (sia per quelli accolti in famiglia sia per quelli accolti in struttura), si è potuto constatare che le Associazioni hanno realizzato molteplici attività e momenti di socializzazione finalizzati a coinvolgere i minori e le famiglie ospitanti.

Tale aspetto riveste notevole importanza in quanto evidenzia come i programmi solidaristici di accoglienza non si limitino ad un soggiorno circoscritto presso la famiglia ospitante, ma rappresentino anche uno strumento capace di avere riverberi positivi sull'intera comunità. A questo riguardo è esemplificativo il coinvolgimento, in particolar modo nei piccoli centri, dell'intera realtà cittadina.

Durante le visite in Emilia Romagna, Veneto e Toscana, c'è stata anche la possibilità di incontrare alcuni minori presenti sul territorio e verificare il buon andamento dei progetti in corso.

Buoni sono risultati anche i criteri e gli strumenti di selezione delle famiglie ospitanti (o delle

strutture) utilizzati dalle Associazioni; quest'ultimo aspetto risulta fondamentale ai fini del corretto svolgimento del progetto alla luce del superiore interesse del minore.

La verifica della documentazione.

Nell'ambito della visita di monitoraggio è stata verificata la completezza e la correttezza della documentazione relativa ai progetti presentati presso la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Più in particolare, è stata verificata la documentazione per la quale le Linee Guida prevedono una autocertificazione da parte delle Associazioni attestante il possesso dei documenti in questione (Linee Guida, Cartella A2 allegato 5, Cartella A3 allegato 9).

E' stato riscontrato il permanere di un giudizio positivo riguardo l'invio telematico di tutta la documentazione relativa alle domande di approvazione dei progetti solidaristici di accoglienza. Il sistema SIMA ha abbreviato i tempi di invio, ha annullato i costi di spedizione e il rischio di perdita dei documenti e ha consentito alle associazioni di poter verificare costantemente lo stato di avanzamento della pratica amministrativa.

Fra le preoccupazioni emerse durante le visite di monitoraggio, da sottolineare quella relativa alla diminuzione del numero di minori accolti in Italia, attribuita in parte alla crisi economica che ha investito le famiglie italiane insieme ad un cambiamento culturale e organizzativo della vita delle stesse famiglie.